TEMPI LIBERI Venerdì 2 Giugno 2017 Corriere della Sera

Viaggi La destinazione



Alpe di Siusi

La Cavalcata Oswald. Per conquistare lo Stendardo del Menestrello

Quattro tornei medievali, 36 squadre di cavalieri, un solo premio: lo Stendardo del Menestrello. Da venerdì 9 a domenica 11 giugno, nell'area vacanze Alpe di Siusi si disputa la 35esima edizione della Cavalcata Oswald von Wolkenstein (www.ovwritt.com), spettacolo equestre dedicato al cantore, bardo ed artista medievale. Tutte nella giornata di domenica le 4 prove della competizione: il

Passaggio degli anelli al Colle di Castelrotto; il Labirinto nella frazione di Siusi allo Sciliar; il Galoppo con ostacoli sulle rive del Laghetto di Fié e il Passaggio tra le porte, un percorso al galoppo, a zigzag nell'antico maniero di Castel Presule. E infine la cerimonia di premiazione. Il weekend di festa comincia venerdì alle 9, con l'escursione guidata sulle tracce della Cavalcata, durante gli allenamenti. (C.R.d'A.)

Poco cemento e mercato dei dromedari Oman, storia di un sultanato «diverso»

Dalle oasi irrigate fino alla Royal Opera House: l'innovazione è antica

ovantuno. Questo il numero «magico» che ogni abitante dell'Oman conosce. È l'altezza massima del minareto della Grand Mosque, l'immensa moschea da 20 mila fedeli di Mascate (Muscat) la capitale. Un limite che non può essere superato da alcun edificio in tutto il Sultanato. Lo ha decretato un editto di Sultan Qaboos bin Said, per mantenere le tradizioni. Amato dal popolo come un padre, ha evitato che il Paese grande come l'Italia, ma con solo 4 milioni di abitanti, fosse invaso da giganti verticali. Come accade nei vicini Emirati. Salvando così l'Oman dalla cementificazione selvaggia. A vantaggio di cultura e tradizioni. Non per questo le città sulla «via delle spezie» sono rimaste al medioevo.

Tutt'altro. La capitale è pervasa da uno spirito di innovazione che si tocca con mano nella splendida Royal Opera House. Una struttura artistica da oltre mille posti. Inaugurata a ottobre 2011 non ha nulla da invidiare ai blasonati teatri occidentali. Con presente un pizzico di italianità. Infatti a dirigerla è il bresciano Umber-

Rose e melograni A maggio la raccolta delle rose, coltivate

sulle montagne con i melograni to Fanni che a settembre inau-

gurerà la nuova stagione con l'Aida. Orchestra e coro del Regio di Torino. A Mascate per assaggiare la variegata cucina omanita si va da Bait Al Luban. Un ristorante tipico sulla corniche, da cui ammirare il porto. Nei tavoli bassi in stile arabo si siede su cuscini. Da non perdere lo Shuwa, un piatto di carne marinata e pesce cotti alla brace. Incenso, datteri e hummus sono in abbondanza (www.baitalluban.com). Per l'alloggio si va al Shangri-La resort nella baia di Al Jissah (da 160 euro la doppia). Un complesso ecocompatibile costruito sulle spiagge del mare Arabico. Ideale per passare un paio di giorni in tutto relax (www.shangri-la.com).

Ramadan

In Oman fino

c'è il Ramadan.

al 24 giugno

Corrisponde

nel calendario

musulmano, in

cui Maometto

ricevette la

rivelazione

a tramonto

Per i turisti

da mangiare

pubblico. Da

non perdere la

sera gli Iftar, i

suntuosi buffet

a cui è possibile

partecipare

astenersi

e bere in

è buona norma

del Corano. Si

digiuna da alba

al 9° mese

dell'anno

lunare

Villaggi di fango

Ma il meglio dell'Oman, visitato lo scorso anno da oltre 32 mila italiani, si trova nella fascia interna. Andando verso le Green Mountain, a una cinquantina di chilometri dalla capitale. Un primo assaggio dei suoi 5 mila anni di storia si ha ad Al Hamra, con la presenza dei villaggi di fango e argilla arroccati sulla montagna. Intorno immense piantagioni di palme da dattero (ne esistono cento varietà).

Puntando verso Misfat, vicino al confine con l'Arabia Saudita, si entra invece nel magico regno degli Aflaj. Il sistema di

irrigazione a canali che portano l'acqua dalle montagne ai villaggi. In tutto il Sultanato formano un'intricata rete con 6 mila condotte. Tra grandi e piccole, intrecciate tra loro a formare una lussureggiante linfa vitale. A progettare i primi nel VI secolo furono le tribù delle montagne per consentire la coltivazione di ortaggi e frutta col sistema a terrazze. Nel tempo la costante cura e manutenzione ha prodotto come risultato una serie di verdi oasi. Il meglio dello spettacolo naturale si gode nell'Anantara resort. Siamo nella fresca brezza di quota 2000, con vista spettacolare sui canyon sottostanti (www.jabal-akhdar.anantara.com). Altezza e terreno fertile consentono la coltivazione di rose raccolte a maggio e vermigli alberi di melograno.

Il souq delle donne

Scendendo verso il mare, a Sinaw, troviamo uno dei luoghi più caratteristici del Sultanato. Il Souq di dromedari e ovini, in particolare capre. Si tiene solo il giovedì mattina dall'alba alle 9. Un'esperienza unica che da sola vale il viaggio. I pochi turisti, senza disturbare le contrattazioni possono aggirarsi tra i mercanti che comprano e vendono animali. Siamo nel pieno di un caravanserraglio, tra il frastuono di centinaia di uomini e donne beduine con le tipiche maschere coprivolto.

Un altro mercato, più piccolo, è quello del mercoledì a Ibra. Qui sono le donne a dettare legge perché si trovano per scambiare stoffe e oggetti fatti a mano. In origine era il giorno della settimana in cui arrivava il medico (ginecologo) per visitare le future mamme. Ecco perché l'ingresso ancora oggi è vietato agli uomini. La cittadina di Sur era uno dei passaggi per la via delle spezie. Famosa per la presenza dei cantieri dove costruivano le

dhow. Oggi ne restano un paio, visitabili. Parliamo delle tipiche imbarcazioni usate nei secoli per navigare sul mare Arabico. Gli omaniti si spostavano da Zanzibar alle coste indiane. Per vendere sale e incenso all'andata e riempire i dhow di spezie al ritorno.

A una cinquantina di chilometri da Sur si trova la riserva naturale di Ras al Jinz. Il regno delle tartarughe. Visitabile tutto l'anno al mattino presto e alla sera. In particolare tra agosto e novembre è il periodo in cui depongono le uova. Si dorme nel campo di ecotende in riva al mare, con 80 euro a notte (www.rasaljinz-turtlereserve.com). Per il volo Oman Air collega Milano e Roma a Mascate con un giornaliero di 6-7 ore (da 600 euro). Ricordate che all'immigrazione vanno pagati 46 euro per il visto d'ingresso www.omantourism.gov.om.

Umberto Torelli

Lago Maggiore Weekend da principi sulle Isole Borromee



Grand Tour sul Lago Maggiore. Il titolo già la dice lunga: week-end da Principe alle Isole Borromee. Si comincia con la barca privata che attende gli ospiti al Lido di Carciano a Stresa per trasferirli sull'Isola Bella. Qui, l'accoglienza al Palazzo nobiliare e la consegna delle chiavi di uno degli appartamenti «Borromeo's Dream Home», ricavati nel piccolo centro dell'isola. Un tempo erano le abitazioni dei pescatori, oggi sono residenze restaurate (stile intimo e confortevole), da 2 a 6 posti letto. Il viaggio nel tempo può partire dalla dimora principesca del '600, ricca di opere d'arte: arazzi fiamminghi, statue, stucchi neoclassici e grotte a mosaico. Si segnalano: i 130 dipinti della Galleria Berthier, la stanza di Napoleone, la Sala della Musica. All'esterno, il giardino all'italiana di gusto barocco. È il momento della pas-

seggiata fra le viuzze del borgo in cui perdersi. Il richiamo dello shopping sta in Vicolo del Fornello dove il meglio del made in Italy si trova nelle botteghe. Siete affamati e vi piacciono le cose buone? Ecco «Il Fornello, Bottega con cucina». Piatti della tradizione rivisitati (come è d'uso oggi) da assaporare in terrazza, e acquisti di ottime materie prime da portare a casa. Il Gran Tour prosegue. Un breve traversata e il nuovo approdo è all'Isola Madre (foto in alto), raccontata da Gustave Flaubert come «il luogo più voluttuoso che abbia mai visto al mondo». Si tratta di un giardino all'inglese dell'800 che, in virtù del suo microclima, ospita piante rare e fiori esotici. Inoltre, pavoni, pappagalli e fagiani in libertà, dal fascino tropicale. Il Palazzo del '500 conserva gli arredi di Casa Borromeo e i teatrini delle marionette. La serata a cena si chiude in bellezza in uno dei ristorantini dell'Isola dei Pescatori. Per il week-end del Principe, prezzi a partire da 420 euro a coppia. Informazioni e prenotazioni: borromeosdreamhome@isoleborromee.it/ Tel. 338 8226376. **Marisa Fumagalli**

